

Il cronista riceve
dalle 19 alle 21

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

In nome della legge

Giovedì sera, nel corso di una seduta del Consiglio comunale che i romani ricorderanno ancora per molto tempo, Cattani accusava il sindaco di aver cercato ostinatamente di aggredire una costruzione abusiva, sorta alla Camilluccia per conto del partito democristiano. Era l'ultimo degli scandali edili che, come un torrente, si sono riversati sul capo dell'amministrazione Rebbeckini già fin dalle prime battute nella discussione sull'urbanistica; il più clamoroso, perché coinvolge personalmente il sindaco, accusato di aver voluto apertamente violare la legge per favorire gli speculatori privati — in questo caso il suo partito.

Poche ore prima che Cattani prendesse la parola per denunciare questo ennesimo abuso, un romano comunale si era presentato allo sportello della sede dei sindaci ammirando abitanti nel palazzo di Viale Parco del Celio 4, per consegnare un foglio di carta protocollo firmato dal sindaco. Con quel foglio Rebbeckini intimava alle famiglie di abbondare, entro un mese, il fabbricato di proprietà comunale, da esse occupato "abusivamente", la parola è nel testo del documento. Così, in nome della legge, il sindaco aveva deciso di regolarizzare una situazione gettando cento persone sul lastrico.

Questi due fatti, così vicini nel tempo, sono i termini della situazione, nella nostra città, oggi. Da anni Roma è in preda ai caos edili: potenti monopoli acciuffano miliardi speculando sulla valorizzazione delle aree, frutto dei lavori pubblici eseguiti dal Comune col denaro dei contribuenti; gli stessi monopoli, nei cui consigli d'amministrazione figurano i più bei nomi dell'antica e recente nobiltà romana, costituiscono dove e come vogliono, infischiansene di ogni norma, licenzia, piano. Contro questi monopoli, che si rendono responsabili di vere proprie truffe a danno dei cittadini, la legge non si applica mai.

In nome della legge si protegge, invece, percorrendo le strade, contro 16 famiglie di sinistrali, che negli anni del dopoguerra hanno domandato asilo — o quale asilo — in un palazzo costruito per ospitare la fanfara della GIL di buona memoria e che ancora oggi non hanno trovato un'altra abitazione. «Tenete questo foglio, portatevelo via — ci ha detto un vecchio di 76 anni, portandoci l'intimazione di sfarci — alla mia età non posso andare a dormire ai giornali!».

Per Rebbeckini la legge ha due facce, è sempre stato così; ed è anche pensando a questo, forse che l'assessore Storoni, nella sua relazione, dopo aver coraggiosamente denunciato alcuni degli abusi perpetrati nel passato, ha dichiarato che è inutile pensare di applicare la legge contro la speculazione edilizia, perché la via è irta di ostacoli non mai superati. Il fatto è che, nel passato, si è deliberatamente deciso di non superarli questi ostacoli: si tentava, piuttosto, di legittimare gli abusi. Basta un esempio: il valore di questa strada, via Tuscolana, di cui sono proprietari i marchi Gerini e la SIT, è aumentato in quattro anni di 11 miliardi; il Comune ha calcolato questo incremento di valore in soli 270 milioni! Con questo spillo, la legge è già stata messa in catena prima di cominciare. . .

Il problema è ormai, perché non si tratta solo della legalità. Si tratta delle possibilità per i romani di avere una casa, di soddisfare cioè quel bisogno primordiale che insieme a quello del pane sta alla base della vita di una famiglia. Il prezzo delle aree incide fino al 40 per cento sul prezzo di una costruzione; e alto prezzo di costruzione significa affitto alto. I miliardi che scivolano silenziosamente nelle tasche degli speculatori, sono sfidati a loro a loro, dal portafoglio dei cittadini.

AL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

Si discute sulla deposizione della cognata di Ezio Coccia

L'udienza di ieri al processo contro il manovale Ezio Coccia, accusato, come noto, di uxoriomicidio, è stata interamente occupata dai giudici nel tentativo di appurare la veridicità della deposizione resa all'inizio del dibattimento da Rosa Giacomini, cognata dell'imputato.

Rosa Giacomini, fu interrogata dalla polizia, circa uno mese dopo la morte di Antonio Santucci. In Coccia e disse che sua cognata le aveva confidato il suo proposito di distarsi dalla moglie. Durante la successiva deposizione in Corte d'Assise, però, la Giacomini ritrattò le sue accuse, asserendo che le erano state estorte dalla polizia con maltrattamenti.

Lo scorso giorno, Alberto Santucci, fratello della morta, ha rivelato a sua volta alla Corte



La sa l'ultima, cavaliere? Pare che anche il Campidoglio sia una costruzione abusiva...

TERMINATA IN PRIGIONE LA CARRIERA DI UN MALFATTORE

Ha truffato cinquanta persone esibendo un vaglia falsificato

Tra i truffati si contano numerosi enti religiosi attratti dalla prospettiva di laute offerte. L'ingegnoso sistema escogitato dal furfante

Da tempo, piovevano in Questura denunce su denunce contro un ignoto individuo, del quale venivano forniti i contatti, autore di truffe ingannevoli, attuate sempre con lo stesso sistema. In pochi mesi le denunce hanno raggiunto il bel numero di una cinquantina, con il misterioso autore dietro il velo. Il misterioso autore era stato identificato. Suo nome era stato reso pubblico dalla Procura della Repubblica, ma egli sembrava inafferrabile, nonostante l'astuzia impiegata dai funzionali di polizia per prenderlo in trappola.

Ieri, finalmente, la Questura ha comunicato il suo arresto, rendendo note anche le sue generalità. Si tratta di tale Cesare Augusto Palma, nato a Roma sessantotto anni or sono e senza fina dimora.

Cesare Augusto Palma, operava in modo semplice: pretibilmente si presentava ad

istituti religiosi, dichiarando di voler fare una offerta. A suo aspetto distinto e il suo modo di parlare da persona colta e raffinata disponevano benevolmente chi aveva a che fare con lui; cosicché quando egli presentava un vaglia a lui indirizzato per una somma elevata, tirava fuori dal portafogli un vaglia falsificato e si faceva dare, in cambio di questo, un assegno, non essere disposto a pagare il vaglia. Il furbetto storce poi di ricevere in cambio la somma eccedente quanto egli aveva stanziate per la beneficenza, trovava sempre persone ben liete di favorirlo in questo modo. Ma allorché egli, dopo aver ricevuto danaro e ringraziamenti, si era allontanato, una brutta sorpresa attendeva le sue vittime: il vaglia era abilmente falsificato e, naturalmente, era impossibile riscoverlo.

Nello stesso modo, Cesare Augusto Palma ha truffato affilicemente inognanti di lire.

Un meccanico appena anziano, tale Sergio Moretti, abitante in via della Mazzarino 32, è rimasto vittima di un grave sinistro incidente.

Verso le ore 17 di ieri, nel suo officina di via Cesarea 611, egli riparava un'autovettura. I fanghi inerenti al suo lavoro, si era disteso al di sotto della vettura, e si era ustionato la mano sinistra. Ad un certo momento, purtroppo, il craccò ha colpito e si è rotolato sulle ossa del braccio, in povero giovane, trasportato con una automobile a un medico di San Giovanni 12, dove è stato tenuto in osservazione.

Il 97% del tesseramento '53 raggiunto dagli alimentaristi

Ieri sera, in una caffetteria di mezza giornata, si è svolta la Camera dei Lavori, in via Casilina, e direttamente al presidente del Cisl, Giacomo Coccia, è stato presentato la tesseramento sindacale dei lavoratori di tutta la nostra provincia, si apprestano a scendere in lotte per strappare agli industriali l'aumento di 258 lire al giorno dell'indennità di contingenza.

Domani, così, sospettano il lavoro per mezza giornata le maestranze di 9 aziende chimiche romane, inclusi i lavoratori addetti ai vari controlli. Lo sciopero, a partire dal termine dell'orario della mensa, è di lotte dei lavoratori, altre categorie di lavoratori della nostra provincia si apprestano a scendere in lotte per strappare agli industriali l'aumento di 258 lire al giorno dell'indennità di contingenza.

Domani, così, sospettano il lavoro per mezza giornata le maestranze di 9 aziende chimiche romane, inclusi i lavoratori addetti ai vari controlli. Lo sciopero, a partire dal termine dell'orario della mensa, è di lotte dei lavoratori, altre categorie di lavoratori della nostra provincia si apprestano a scendere in lotte per strappare agli industriali l'aumento di 258 lire al giorno dell'indennità di contingenza.

Con questa manifestazione, al termine della quale si prenderanno parte circa 200 membri di commissioni interne e attivisti sindacali di tutte le categorie, sarà ufficialmente aperto l'anno di studi sindacali promosso dalla Segreteria della Camera del Lavoro in occasione del decennale della costituzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

Siccome queste grandi fabbriche ferite sui terreni ore erano state demolite case di modeste proporzioni sono condotte con un lusso e una superficialità di ornamenti, uno scuoi di pitture ed uno strabocchiero abuso di ferramenta da emulare i palazzi dei principi, costando moltissimo la mano d'opera ed i materiali di ogni genere avviene che, quando sono fornite, i padroni mettono piallone, lira a dire farologni all'uso di Parigi e di se per Roma. Se per un lato tanto, non si può fare nulla.

Non è questo il brano dell'intervento di qualche autorità locale al Consiglio Comunale di Roma, in questi giorni, nei quali si discute di speculazione edilizia, di scandali delle aree di industrializzazioni e piano regolatore E, invece, un brano del giornale romano «L'Album», del febbraio 1859, il che vale a dire novantacinque anni fa.

I due automobilisti, trasportati all'ospedale di San Camillo, sono stati guaribili rispettivamente in 6 e 10 giorni.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Tra le responsabilità di cui sono state accusate le due persone, prima e dopo la morte di Anna, vi era

che Rosa Giacomini avrebbe ritrattato le accuse contro la cognata, cosa pura perché queste sarebbero innocente, ma perché la sarebbe stata minacciata da coniugi del Coccia. Per tentare di accertare tale circostanza sono stati uditi la madre della Giacomini, Giovanna Jacobelli, e altri testimoni.

Giovanna Jacobelli, ha ammesso recentemente le minacce contro sua figlia. Invece, Nazzarena Castellucci ha sostenuto di aver saputo da sua sorella Carmela Jacobelli, che la Jacobelli, e di essere stata minacciata da coniugi del Coccia. Per tentare di accertare tale circostanza sono stati uditi la madre della Giacomini, Giovanna Jacobelli, e altri testimoni.

Nuovamente interrogata, la Jacobelli ha decisamente negato tale circostanza,

CONVOCAZIONI U.D.I.

Tra le responsabilità di cui sono state accusate le due persone, prima e dopo la morte di Anna, vi era

che Rosa Giacomini avrebbe

ritrattato le accuse contro la

cognata, cosa pura perché queste sarebbero innocente, ma perché la sarebbe stata minacciata da coniugi del Coccia.

E' interessante ed intruttivo notare come il problema che

non sia mai detto, dunque

che l'«Osservatore Romano» non abbia mai avuto un

spazio di saggezza istituzionale.

Comunque, come si diceva

che Rosa Giacomini avrebbe

ritrattato le accuse contro la

cognata, cosa pura perché queste sarebbero innocente, ma perché la sarebbe stata minacciata da coniugi del Coccia.

E' interessante ed intruttivo notare come il problema che

non sia mai detto, dunque

che l'«Osservatore Romano» non abbia mai avuto un

spazio di saggezza istituzionale.

Comunque, come si diceva

che Rosa Giacomini avrebbe

ritrattato le accuse contro la

cognata, cosa pura perché queste sarebbero innocente, ma perché la sarebbe stata minacciata da coniugi del Coccia.

E' interessante ed intruttivo notare come il problema che

non sia mai detto, dunque

che l'«Osservatore Romano» non abbia mai avuto un

spazio di saggezza istituzionale.

Comunque, come si diceva

che Rosa Giacomini avrebbe

ritrattato le accuse contro la

cognata, cosa pura perché queste sarebbero innocente, ma perché la sarebbe stata minacciata da coniugi del Coccia.

E' interessante ed intruttivo notare come il problema che

non sia mai detto, dunque

che l'«Osservatore Romano» non abbia mai avuto un

spazio di saggezza istituzionale.

Comunque, come si diceva

che Rosa Giacomini avrebbe

ritrattato le accuse contro la

cognata, cosa pura perché queste sarebbero innocente, ma perché la sarebbe stata minacciata da coniugi del Coccia.

E' interessante ed intruttivo notare come il problema che

non sia mai detto, dunque

che l'«Osservatore Romano» non abbia mai avuto un

spazio di saggezza istituzionale.

Comunque, come si diceva

che Rosa Giacomini avrebbe

ritrattato le accuse contro la

cognata, cosa pura perché queste sarebbero innocente, ma perché la sarebbe stata minacciata da coniugi del Coccia.

E' interessante ed intruttivo notare come il problema che

non sia mai detto, dunque

che l'«Osservatore Romano» non abbia mai avuto un

spazio di saggezza istituzionale.

Comunque, come si diceva

che Rosa Giacomini avrebbe

ritrattato le accuse contro la

cognata, cosa pura perché queste sarebbero innocente, ma perché la sarebbe stata minacciata da coniugi del Coccia.

E' interessante ed intruttivo notare come il problema che

non sia mai detto, dunque

che l'«Osservatore Romano» non abbia mai avuto un

spazio di saggezza istituzionale.

Comunque, come si diceva

che Rosa Giacomini avrebbe

ritrattato le accuse contro la

cognata, cosa pura perché queste sarebbero innocente, ma perché la sarebbe stata minacciata da coniugi del Coccia.

E' interessante ed intruttivo notare come il problema che

non sia mai detto, dunque

che l'«Osservatore Romano» non abbia mai avuto un

spazio di saggezza istituzionale.

Comunque, come si diceva

che Rosa Giacomini avrebbe